La strana figura del giovane entrato al «22 marzo» dopo il viaggio ad Atene ed ora principale accusatore degli altri arrestati

Merlino aveva messo la polizia su una falsa pista per gli attentati contro i distributori di benzina

SCONCERTO DELLA STAMPA: *MA È TUTTO QUESTO CIÒ CHE HANNO IN MANO?*

L'organo del PSI scrive che « a meno di clamorosi sviluppi e svolte improvvise, ben difficilmente la pubblica accusa potrà provare la colpevolezza degli arrestati » — Il « Giorno »: « Confessiamo una certa delusione » — Ripiegamento del «Corriere della sera» — Commenti su Merlino

« Anche l esame delle dichiarazioni date dagli altri imputati porta alla conclusione che gli inquirenti hanno in mano ben poco e che a meno di clamorosi sviluppi e svolte improvvise ben difficilmente la pubblica accusa potra provare la colpevolezza degli arrestati » Questo giudizio del l'Avanti! sintetizza bene la delusione di gran parte della stampa e dell opinione pubblica dinanzi alla scarsità di elementi di accusa inconfutabili almeno per ciò che traspare dai verbali degli imputati

Si attendeva a oltre un mese dalla strage una ricostruzione precisa de fatti concreti un castello che pur se non completamente definito mostrasse solide basi « Confessiamo una certa delusione — scrive invece *Il Giorno* — quel che emerge dall arido stile dei verbal era già stato anticipato dalle fatiche dei cronisti Valpreda è per l accusa il « grande colpevole » ma nega tutto produce un alibi che trova rispondenza con quello fornito dalla zia Gira e rigira tutto torna al tassista Rolandi è lui che sostenendo di averlo portato nei pressi della banca sorregge l intero edificio della colpevolezza »

Il « *Corriere della sera* » dopo aver l altro giorno sparato a zero sugli imputati cercando di convincere i suoi lettori della loro colpevolezza « al di là di ogni dubbio » con la perentoria affermazione che c erano prove piu che a sufficienza è costretto a ripiegare su due titoli indicativi « C è materiale per istruire il processo » e « Il cardine della accusa resta il tassista Rolandi » Un bel passo indietro dopo la requisitoria del giorno prima

Quel che manca

D altra parte proprio lo sconcertante voltafaccia del « *Corriere* » del lunedi induce l « *Avanti!* » ad alcune considerazioni che vanno naturalmente oltre l atteggiamento del giornale dei Crespi Dopo aver ricordato una dichiarazione del giudice Cudillo (il quale sottolineando di non poter violare il segreto istruttorio ricordava che si potranno conoscere gli elementi probanti solo alla fine della istruttoria cioè fra qualche mese l « *Avanti!* » rileva che queste « sono parole chiare e impegnative che indicano come al di là di certe avventurose cacce alle streghe ci sia l impegno ad andare fino in fondo in un analisi dei fatti che deve essere anteposta a ogni giudizio a priori Ma questa dichiarazione è stata clamorosamente smentita dal *Corriere* che ha fornito spaccati dell istruttoria proprio in coincidenza con l inizio degli interrogatori di Milano E allora? Da una parte il giudice istruttore giustamente fermo ai limiti del segreto istruttorio mette le mani avanti ma dall altra c è chi opera in senso del tutto opposto »

L organo socialista ricorda quindi che il giudice istruttore ha anticipato che l inchiesta durerà ancora almeno due mesi e si chiede « Perchè Cudillo avrebbe detto questo se la chiarezza fosse già stata raggiunta? » « Sono considerazioni elementari — dice ancora l *Avanti!* — ma la tendenza a drammatizzare tutta la situazione oltre i limiti giuridici del caso è ancora vivissima E una tendenza che crede di risolvere i problemi aggiungendo elementi indiziari ad altri elementi indiziari Proprio la terrificante drammaticità di ciò che è avvenuto in Piazza Fontana deve impegnare tutti a seguire la strada della ricerca della verita effettiva Invece resta un clima di reciproci sospetti il giudice istruttore dice una cosa e subito ne accade un altra Il risultato è che si è creata della confusione come è già accaduto nel caso Lavorini dove le verità sono proliferate una dietro l altra e dove la frantumazione quotidiana della verita ha allontanato l interesse per la verita vera del caso »

Insomma vi e la netta sensazione che una parte degli inquirenti e certi giornali tentino di liquidare la faccenda senza dare la risposta ai principali interrogativi senza fornire le prove contro gli imputati (anzi in qualche caso inventando di sana pianta) alimentando le voci i « sentito dire » cercando in sostanza di ridurre tutto ad un giallo che non sfiora neppure gli interrogativi di fondo

« Ma quel che manca — scrive *Il giorno* — al di la degli alibi degli accusati dei loro dinieghi o delle loro accuse è il disegno criminoso Chi ha fabbricato gli ordigni di morte? Chi ha procurato i denari necessari? Chi ha architettato il piano ? Contestazioni precise in questo senso non sono state mosse dai giudici l indagine è davvero ancora alla prima fase all intuizione affrancata dal fatto che in quei circoli c erano potenzialmente dei dinamidardi l indagine si basa ancora sulla testimonianza di Rolandi e sulle soffiate di Merlino Siamo agli interrogativi di partenza la vicenda è tutt'altro che conclusa molte tessere mancano al mosaico »

Oltre alla delusione ed alla constatazione di trovarsi dinanzi ad un quadro oscuro confuso pieno di lacune una parte della stampa rileva la singolarità della deposizione di Mario Merlino fascista con alibi fornito da fascisti informatore della polizia « Merlino puntello dell accusa » titola l « *Avanti!* » che poi scrive « In conclusione è il solo Merlino un noto provocatore e fascista a dare degli elementi di prova a sostegno della tesi degli investigatori Infatti egli nella sua deposizione data il giorno dopo gli attentati quando non era stato ancora emesso nessun mandato di cattura parla subito di depositi d esplosivo accusa a destra e a sinistra tutti i suoi amici Le sue accuse però riguardano sempre discorsi e affermazioni sentite fare »

Anche la « *Voce Repubblicana* » nel suo sommario scrive che « da tutti gli interrogatori si ricava soltanto che Merlino avrebbe accusato genericamente Valpreda » Il « *Giorno* » sostiene che « il circolo 22 marzo nella fungaia di circoli anarcoidi è uno dei centri dove il va e vieni assume un carattere esasperato Nessun controllo nessuna organizzazione chiunque può entrare parlare sentire Così Merlino il giovane dal torbido passato di destra trova libero accesso senza che alcuno trovi a ridire sulla sua conversione Le saltazione e la teoria della violenza sono gli unici attributi richiesti Ora Merlino accusa » Lo stesso giornale poi parla di « circoli aperti a tutto alla violenza senza ideale allo squadrismo alla provocazione alla delazione »

Quindi « Il Giorno » rileva una serie di « stranezze » nella deposizione di Merlino Ad esempio sulla frase « sanno pure questo » che Mander avrebbe detto all ex mi sino in una stanza di San Vitale il giornale milanese mette in luce la singolarità del fatto che i due « indiziati » fossero in grado in questura di comunicare

Stranezze

Perfino il quotidiano socialdemocratico « Umanita » titola « Pubblicati i verbali si prepara un processo indiziario » e scrive « Veniamo al complice piu strano Mario Merlino Di lui si è detto che era sospettato di essere un informatore della polizia il suo passato di attivista neofascista dovrebbe allontanarlo dal gruppo che bene o male e composto tutto di elementi di estrazione r[illegible] Invece nel circolo 22 Marzo Merlino era un assiduo frequentatore così come ora e il piu attivo collaboratore degli inquirenti La sua azione tende ad accusare i compagni di reclusione e a tirarsi fuori dai guai La manovra è sin troppo manifesta per non apparire sospetta A ciò occorre aggiungere il fatto che dei sei accusati Merlino fu l unico ad essere interrogato il giorno dopo la esplosione allora tacque Ora invece dichiara di aver sentito spesso parlare di altri complici di bombe ed attentati »

C e anche da notare che « Il Messaggero » rileva come Merlino (definito dal foglio di Perrone ex appartenente al movimento studentesco Caravella guardandosi bene dallo specificare che razza di movimento fascista sia) « a differenza degli altri imputati fu interrogato il giorno immediatamente successivo agli attentati e il 14 cominciò a sparare le sue bordate contro i compagni »

200 persone

C è poi da registrare il tentativo di alcuni giornali di « provare » la colpevolezza dei sei imputati arrampicandosi sugli specchi di « indizi » e « prove » inesistenti oppure richiamandosi ad elementi che nei verbali non figurano e che sarebbero giunti chissà per quali vie al « Messaggero » al « Corriere » e al « Tempo » Il foglio di Perrone naturalmente e in prima linea « Inconsistente l alibi di Valpreda secondo i parenti l ex ballerino si sarebbe trovato contemporaneamente in due posti » afferma perentoriamente nel sommario Ora almeno a quanto si sa dai verbali non vi e alcuna contraddizione nel racconto di Valpreda né ve ne sarebbero in quelli dei parenti Al punto che l inviato della « Stampa » scrive che dopo l interrogatorio dei parenti di Valpreda l alibi avrebbe retto

Il Tempo e ancora piu sibillino e misterioso scrive infatti che l accusa consiste « in una serie di indizi convergenti Si tratta comunque per ora solo di affermazioni a fondo difensivo che acquistano un loro valore con i riscontri obiettivi che la magistratura ha già raccolto e che costituiscono il vero castello dell accusa » Quali siano poi questi riscontri obiettivi non è dato sapere C e infine il *Corriere* che sia pure con estremo imbarazzo cerca di tener su la sua linea di « colpevoli a ogni costo » Ieri mattina l *Avanti* ha mandato a gambe all aria una delle piu sconcertanti affermazioni del giornale milanese (vale a dire che Valpreda avrebbe preso il tassi per che non poteva percorrere a piedi cento metri sostenendo con dati di fatto che Valpreda in tre giorni (prima della strage) ha percorso a piedi piu di un chilometro

E ora il *Corriere* se ne esce con altri « punti basilari dell accusa » che non sono dissimili da quello « Contro Valpreda — scrive tra l altro — c è la testimonianza del suo ufficiale che lo ha definito molto esperto di esplosivi le testimonianze che lo definiscono molto amico di Mander ciò che lui nega la testimonianza di Emilio Bagnoli il quale afferma che a Reggio Calabria gli parlo di una certa quantità di miccia gli assegni sbarrati nelle banche Valpreda ha sempre maneggiato così poco denaro che appare singolare la necessita di ricorrere agli assegni per non tenerlo in tasca »

C e soltanto da dire che Valpreda ha fatto il militare 15 anni or sono e che i periti sostengono che in Italia ci saranno 200 persone in grado di fare bombe come quelle e tra questi certo non uno dall « esperienza » del ballerino Per quanto poi riguarda Mander non si capisce bene perchè il fatto di essergli piu o meno amico dovrebbe costituire un elemento contro Valpreda ma in ogni caso a differenza di quanto scrive il « Corriere » il ballerino nel suo verbale sostiene proprio di essere amico di Mander Quanto alla testimonianza di Bagnoli sull episodio di Reggio Calabria c è da dire che la notizia deve essere arrivata in via Solferino attraverso canali misteriosi visto che nei verbali resi noti non figura e poi secondo i periti di miccie nelle bombe non ce n erano

L ultimo punto si commenta da solo (in ogni caso Valpreda ha detto che da molti mesi proprio perchè senza danaro non ricorreva piu agli assegni) certo non e molto ne come indizio né come supposizione

Insomma l inchiesta è a un punto in cui non si puo parlare di « certezze » E scrive *Paese Sera* « La sensazione è che tutta l indagine sia ancora circonfusa di dubbi perplessità contraddizioni ambiguita Se si arriverà al rinvio a giudizio (c è tempo due anni) non pare dubbio — se le cose stanno così — che si finira per assistere a un processo indiziario su cui si addenseranno troppe ombre Ma anche volendo semplificare a dare per scontate le tesi dell accusa restano senza risposta gli interrogativi principali chi c era dietro? A chi giovava? Perchè? Comunque il punto fondamentale resta il silenzio attorno ai mandanti alla "mente" ispiratrice degli attentati ai proponimenti che si prefiggeva Sulla scia della bomba di Piazza Fontana abbiamo assistito al tentativo di far tornare indietro la situazione politica L ondata repressiva che è seguita non è venuta a caso Valpreda Merlino e via discorrendo diamoli pure per colpevoli Ma chi ha mosso queste marionette questi relitti umani? Fino a quando non salteranno fuori le risposte i dubbi emergeranno sempre piu pressanti e numerosi »

Marcello Del Bosco

Depositata la perizia balistica sugli attentati nella capitale

A sinistra il **tassista Cornello Rolandi mentre si reca dal magistrato** A destra **Merlino e Valpreda durante una intervista a «Ciao 2001»**

Mario Merlino proveniente dalle file delle organizzazioni di destra in viaggio premio a Pasqua con altri fascisti in Grecia e la carta segreta in mano all accusa

Vale la pena di sottolineare alcuni degli elementi che rendono gli interrogatori di questo personaggio perlomeno «strani» Essi si svolgono almeno quelli iniziali davanti ai funzionari della questura in modo completamente diverso da quelli degli altri

Mario Merlino è il primo ad essere interrogato dopo gli attentati il primo ad essere ricercato quando ancora non si sapeva nulla della natura dei gesti criminosi è l unico che viene sentito in un ora decente alle 11 45 la prima volta alle 22 la seconda Gli altri sempre o quasi a notte fonda le 2 o le tre

E ancora Invece di negare come sarebbe logico e naturale alla prima domanda apre le cateratte e rivela una serie di preziose informazioni alcune delle quali poi porteranno al l arresto di Valpreda e degli altri

E per concludere fornisce un alibi confermato dall amica del noto esponente fascista Stefano delle Chiaie Senza considerare che — mentre è fermato in questura — gli viene permesso di scambiare opinioni con gli altri arrestati si che poi in un successivo interrogatorio potrà riferire i particolari di questi colloqui ai poliziotti

Alla luce di queste prime osservazioni viene da chiedersi perché la polizia romana dopo gli attentati cercò subito Merlino e quelli del « 22 marzo » I funzionari hanno detto « perche li tenevamo sotto controllo » e deve essere vero perche il giorno prima della manifestazione dei metalmeccanici degli agenti andarono al circolo « 22 marzo » e fermarono alcuni giovani i quali furono poi rilasciati il giorno successivo I poliziotti dicono che fermarono i giovani perchè avevano saputo che stavano preparando « bombe Molotov » Come mai poi il controllo diventa così labile tanto che i componenti del gruppo possono — secondo l accusa — andare per tutta Italia a mettere bombe?

La cosa è molto strana e meriterebbe una indagine particolare da parte della magistratura

Dunque prendono Merlino e questi comincia a parlare Così mentre a Milano dove è stata compiuta la strage la polizia compie centinaia di fermi a Roma vanno diritti al « 22 marzo » e al « Bakunin » Ed è da Roma che parte l informazione « puo essere stato Valpreda »

Poi provvidenziale arriva il tassista Rolandi con il suo riconoscimento Ma quando da Roma e partito il primo fonogramma su Valpreda nel capoluogo lombardo non sapevano neppure da dove cominciare

Cosa aveva detto a questo punto delle indagini Merlino? Spontaneamente senza che fosse interrogato sulle circostanze e sulle persone il braccio destro di Stefano delle Chiaie dice « In merito agli attentati verificatisi negli ultimi giorni a Roma e a Milano sono in grado di riferire che i miei amici Emilio Borghese Roberto Mander e Giorgio Spanò in occasione di incontri che hanno avuto separatamente con me mi hanno parlato dell esistenza in Roma di un loro deposito di armi e materiale esplodente » Seguono poi le rivelazioni sui tre giovani In particolare su Mander Merlino fa una lunga relazione e tra l altro afferma « Ad ulteriore conferma di quanto esposto posso aggiungere che questa mattina in questura (14 dicembre ndr) avendo detto che il commissario mi aveva contestato l esistenza del deposito di esplosivo degli anarchici sulla via Casilina il Mander ha risposto manifestando una certa apprensione « sanno pure questo »

Una ulteriore prova della natura delle affermazioni di Merlino? « E vero che il Valpreda aveva creato un motto Bombe sangue anarchia e lo andava ripetendo nelle riunioni e nelle pubbliche manifestazioni » Il verbale continua « A questo punto si da atto che l Merlino spontaneamente dichiara mercoledì 10 dicembre verso le 18 30 mi trovavo nel circolo 22 marzo Erano presenti tra gli altri il Valpreda ed il Borghese i quali si appartarono e parlarono tra di loro Per quanto riguarda la conferenza del 12 dicembre 69 tenuta dal " cobra al circolo 22 marzo può darsi che essa sia stata fatta per avere una copertura nel momento in cui si verificarono gli attentati dinamitardi a Roma Mi lasciò perplesso anche il fatto che la riunione era stata spostata improvvisamente dal circolo Bakunin al circolo 22 marzo »

Afferma di aver scelto l anarchia al ritorno dal suo viaggio premio in Grecia ma continua a frequentare i circoli di destra e i picchiatori delle squadracce di « Europa Civiltà » Viene fermato per dei tafferugli ad un comizio di Michelini durante la campagna elettorale di maggio

Stranamente le dichiarazioni fatte da Merlino per la strage di Milano somigliano a quelle rese dallo stesso durante le indagini per gli attentati ai distributori di benzina Anche in quell occasione fa arrestare una quindicina di persone che non c entrano niente A palazzo di Giustizia dopo la lettura dei verbali questi elementi ieri venivano sottolineati con insistenza e si parlava anche di possibili confronti tra Merlino e gli altri imputati

Ci sono in queste indagini evidentemente molti punti oscuri che devono ancora essere chiariti Tra l altro incomprensibile e il motivo per cui analoghi indizi sono stati valutati in modo diverso dagli inquirenti In particolare perchè non è stato arrestato Spanò l amico di Valpreda? Egli è accusato da Merlino come Mander eppure il trattamento è stato diverso E così per Casile che secondo una versione sarebbe andato a Milano per parlare con Pinelli e prendere dell esplosivo E questa la dimostrazione che il magistrato ha in mano altri elementi Prove? Indizi contro gli arrestati? Ieri intanto il giudice istruttore ha depositato la « perizietta » balistica sulle tre bombe di Roma che e firmata dall ing Fabio Rosati dal gen Ugo Bianchi e dal tenente colonnello Pietro d Arienzo Si tratta di tre cartelle dattiloscritte « Le sostanze esplosive — dicono gli esperti — impiegate ne tre ordigni erano collocate in contenitori metallici verosimilmente cassette dotate di chiusura una delle quali è stata individuata fra i frammenti »

Per quanto riguarda il modo in cui funzionavano i congegni i periti affermano « Il rinvenimento di due frammenti di molle di eguale spessore e larghezza di cui uno della lunghezza di circa 7 centimetri rinvenuto e repertato alla Banca Nazionale del Lavoro un altro di circa 1 6 centimetri rinvenuto lungo la fiancata sinistra della chiesa Aracoeli e il rinvenimento di un frammento di filo elettrico con rivestimento di plastica colorata blu fanno presumere che il sistema di innescamento impiegato nei tre attentati sia stato del tipo elettrico a pila con congegno di ritardo meccanico a tempo inserito nel circuito »

Approssimativamente dunque il sistema di innesco sarebbe uguale a quello usato per le due bombe di Milano Sarebbero cioè congegni fabbricati dalla « Junghans » di Venezia

Paolo Gambescia

Dopo avere interrogato diversi testimoni

Ripartiti da Milano i magistrati romani

Ieri sono stati nuovamente sentiti anche il « superteste » Rolandi e la prozia del Valpreda

Dalla nostra redazione

MILANO 13

I magistrati romani sono ripartiti per la capitale dopo avere interrogato diversi testimoni fra quelli di maggior rilievo oggi il taxista Cornelio Rolandi e la prozia del Valpreda Rachele Torri La giornata al Palazzo di Giustizia è incominciata tanto per cambiare con una grana Da ieri pomeriggio infatti gli inquirenti si erano rifugiati nella stanza 206 al secondo piano una cancelleria del l Ufficio Istruzione sita in un corridoietto secondario I carabinieri avevano addirittura bloccato gli accessi al corridoio principale così i giornalisti che non potevano nemmeno piu vedere i testimoni stamane hanno chiesto chi avesse impartito un ordine così draconiano La risposta è stata « Il Consigliere istruttore dr Antonio Amati » Tutti i giornalisti allora si sono recati per due volte a protestare dal presidente del Tribunale dr Usai cui il consigliere Amati aveva riferito che i giornalisti « abbordavano » i testi Smentita tale circostanza e dopo un burrascoso colloquio col dr Amati i giornalisti hanno finalmente potuto tornare ad « appostamenti » un po più ravvicinati

Così si è saputo che erano stati interrogati l commesso Rodolfo Borzoni che scoprì la bomba alla Banca Commercia le ed Anna Maria Falcheti datrice di lavoro della prozia del Valpreda Poi nella cancelleria sorridente e tranquillo e entrato il « supertestimone » Cornelio Rolandi A lui è succeduto Arnaldo Roffi un impiegato della Banca Nazionale dell Agricoltura rimasto ferito dallo scoppio e Vania Gul lavotti portinaia dello stabile dove abitava il Valpreda

Intanto alle 11 30 i periti nominati per accertare le cause della morte del Pinelli in questura professori Luvoni Mangili e Falzi rimettevano le loro conclusioni al Sostituto Procuratore dott Caizzi

Non essendoci per ora de gli imputati la perizia non è stata depositata e gli avvocati del Pinelli non potranno prenderne visione

Ora vale la pena di ricordare che il magistrato aveva a suo tempo detto che le conclusioni dell autopsia non era no incompatibili con la tesi della caduta dall alto si può quindi arguire che la mancanza di novita significa che la perizia ha confermato l autopsia

Piu chiaramente si potrebbe forse dire che non sono state trovate lesioni prodotte da cause diverse dalla caduta Ma la certezza si potra avere solo al termine dell istruttoria che non dovrebbe essere troppo lontano

Nel pomeriggio si prosegue Alle cinque meno un quarto entra nello studio Elena Segre una graziosa ragazza ventenne amica del Valpreda che si sarebbe recata a trovarlo in casa nel pomeriggio della domenica successiva al l attentato Esce alle sei meno dieci si lascia cortesemente fotografare ma non risponde alle domande « Mi dispiace e la prima volta che con tanta gente intorno non parlo » Seguono un brigadiere dei CC e un brigadiere del la PS

Alle 18 inattesa giunge Rachele Torri prozia del Valpreda e colonna del suo alibi col difensore avvocato Mariani Ma viene fatta attendere perche i magistrati romani ormai prossimi alla partenza vanno a salutare i colleghi milanesi Alle 19 la Torri entra e rimane nella stanza 206 fino alle 21 Attraverso la porta qualcuno la sente rispondere con energici no Al l uscita del palazzo tempestata dai *flash* e dai riflettori della televisione esclama « Basta! Dopo tutto quello che ho passato sono sconvolta ma sono qui non sono ancora morta » Nel frattempo altra sorpresa arrivano il dott Antonio Allegra il dott Zagari e Calabresi rispettivamente dirigente vice dirigente e funzionario dell ufficio politico della questura Intanto al quarto piano il dott Caizzi interroga Pasquale Valitutti un anarchico che aveva manifestato con altri sulle scalinate del palazzo contro il protrarsi dell istruttoria sugli attentati del 25 aprile era stato perciò fermato e denunciato poi rilasciato nuovamente fermato col Pinelli dopo gli attentati e finalmente rilasciato

Istituita la Commissione sul banditismo sardo

Le Camere hanno dato vita alla commissione parlamentare d inchiesta sul banditismo in Sardegna prevista dalla legge approvata il 27 ottobre 69 Lo annuncio è stato dato dal compagno Boldrini presidente di turno alla ripresa dei lavori parlamentari a Montecitorio Della commissione fanno parte quindici deputati ed altrettanti senatori piu presidente Medici scelto di comune accordo da Fanfani e Pertini I commissari deputati sono Marras Pirastu Sabadini e Trombadori per l PCI Castellucci De Leonardis Lucchesi Marraccini Mole Pitzalis per la DC Di Primio e Zatta per il PSI Mor gana per l Movimento dei socialisti autonomi Camba per il PLI Pazzaglia per il MSI I commissari senatori sono Guanti Orlandi e Solgi per il PCI Cuccu per l PSIUP Tedeschi per il PSU Ossicini per la sinistra indipendente Castelaccio Dal Falco Deriu Lisi Murmura Pala Pernacchio e Verrastro per la DC

Tagliate qui

Spett Soc « LA NUOVA FAVELLA »
Via Borgospesso 11-U/1 e U/3 - 20121 Milano

☐ Vogliate inviarmi gratis e senza impegno il Vostro Opuscolo illustrato con tutti i dettagli sul Metodo simultaneo Linguaphone nonché il disco di mostra tivo con la sintesi di alcune lezioni

☐ Vogliate inviarmi in PROVA per otto giorni un Corso completo del Vostro Metodo simultaneo nella lingua . . .

(Tracciare una crocetta sul quadratino corrispondente alla richiesta che si intende fare)
Sia ben chiaro che trascorsi otto giorni dalla data del ricevimento potrò restituirvi il Corso senza spiegazioni e senza addebiti purchè sia in perfetto stato e nell imballo originale Se vorrò trattenerlo dopo gli otto giorni vi invierò mediante il bollettino che troverò nel pacco la prima di tredici rate mensili consecutive di lire 4 700 ciascuna In tal caso, mi invierete immediatamente in dono un mangiadischi brevettato Irradiette con ripetitore per il riascolto delle frasi Prendo nota che questa è un unica OFFERTA SPECIALE riservata strettamente a lettori di questo giornale

Nome e Cognome . . . .
Via . . . . N . .
Professione . . . .
Cod Postale . . Città . . . .
(Per i minorenni adesione dei genitori)